

La rivelazione è del vescovo di Civitavecchia mons. Grillo ed è contenuta in un libro

Padre Pio prevede il pianto della Madonnina

Fabio Gregori racconta alla Commissione teologica due apparizioni mariane

dalla redazione

CIVITAVECCHIA — Padre Pio, il frate con le stimmate che ha da poco avuto il «via» per l'inizio della causa di beatificazione, avrebbe previsto il «miracolo» della Madonna di Civitavecchia. E' una delle rivelazioni contenute nel libro «Ha pianto tra le mie mani» di Enrico Malatesta, di prossima pubblicazione. Nel volume il vescovo di Civitavecchia, mons. Girolamo Grillo, racconta che nel 1964 un civitavecchiese andò in pellegrinaggio da padre Pio che, guardandolo, avrebbe detto: «Vieni da Civitavecchia; vedrete la farete Civitanova». La frase, ha spiegato Malatesta, uno dei maggiori biografi del frate di Pietrelcina, è una delle «predizioni» mariane di padre Pio, che riguardano ben 5 apparizioni. Nel libro si raccontano anche due apparizioni mariane a Fabio Gregori,

l'operaio proprietario della statua di gesso che avrebbe lacrimato sangue anche «tra le mani» del vescovo, che danno il titolo all'opera. Entrambe le apparizioni sono riportate nella «cronologia» redatta dalla Commissione teologica che ha esaminato il presunto miracolo. Le visioni sarebbero avvenute il 6 e il 9 febbraio 1995.

«Verso le 5 del mattino del 6 febbraio — avrebbe raccontato Gregori — sono stato svegliato da una intensa luce e da una voce che veniva dall'esterno che mi diceva: "Portala in chiesa (la statua, ndr), vuole andare da Suo Figlio"». Fabio informò la moglie Annamaria di quanto era accaduto. Svegliò con una telefonata il parroco della chiesa di Sant'Agostino, padre Pablo Martin Sanguiao, che gli aveva regalato l'immagine sacra, e gli disse che la Madonnina deve essere portata assolutamente in chiesa.

Il prete si lasciò convincere e Gregori gli consegnò la statua, scortato dalla polizia. Quando il vescovo, mons. Girolamo Grillo, venne informato del trasferimento ordinò a don Pablo di restituire l'immagine alla famiglia. Nel periodo delle prime lacrimazioni infatti l'alto prelato non credeva alla soprannaturalità dell'evento, quasi lo rifiutava, tanto che una volta chiese che la statua venisse distrutta.

Dopo tre giorni da quell'episodio, Gregori ebbe una nuova visione. Era il 9 febbraio e lui era a cena con la sua famiglia dai suoceri. La voce gli parlò di nuovo e gli disse: «Mi stai tradendo, la devi portare in chiesa». Il protagonista dell'«apparizione» informò di nuovo padre Pablo e il fratello Enrico e presero un nuovo appuntamento col vescovo.

Tra l'altro è notizia di questi giorni il fatto che lo stesso Gre-

gori è stato ricoverato circa dieci giorni fa al reparto medicina dell'ospedale di Civitavecchia perché colpito da ictus. Il proprietario della statua comunque sta meglio ed è stato già dimesso. Secondo qualcuno il fatto sarebbe da collegarsi ad un nuovo evento soprannaturale che lo avrebbe visto protagonista. Ipotesi ovviamente da prendere con la dovuta cautela.

In ogni caso per quel che riguarda le presunte apparizioni il vescovo ha già dichiarato il suo scetticismo. «Non credo che Gregori sia in malafede — ha aggiunto — probabilmente in quei giorni, dopo aver visto la statua lacrimare era molto scosso. E in quelle condizioni si può credere di aver visto ciò che non si è visto e sentito ciò che non si è sentito». E, sempre scettico, nei giorni successivi alla lacrimazione il vescovo sottopose Gregori a un esorcismo.